

L'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ TRANQUILLIZZA E CONFERMA «9 CASI POSITIVI»

Sanità fragile e piano pandemico inadatto L'hantavirus risveglia i fantasmi del Covid

In Italia cortocircuito informativo che dava per sintomatico il ragazzo calabrese in isolamento preventivo: «Falso, sto bene»
Ma in caso di future pandemie il sistema crolla come nel 2020, e il nuovo Piano dopo tante promesse non è ancora completo

FEDERICA PENNELLI

Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), attualmente ci sono «11 casi sospetti, 9 dei quali confermati positivi all'hantavirus». Su altri 26 invece le analisi hanno dato esito negativo, dunque non sono stati contagiati. In Italia la situazione è sotto controllo: oggi dovrebbero arrivare allo Spallanzani di Roma i campioni biologici dei quattro italiani, ora asintomatici e in isolamento domiciliare, che si trovavano sul volo Klm sul quale viaggiava anche la donna poi deceduta per hantavirus. Non sono mancati cortocircuiti informativi: le agenzie hanno dato per sintomatico il ragazzo calabrese messo sotto osservazione e chiuso a casa a Villa San Giovanni. C'è chi lo dava addirittura già all'ospedale di Roma Spallanzani, che durante il Covid aveva ricevuto il primo paziente cinese positivo in Italia. Ma poi è stato lo stesso ragazzo a smentire sia sintomi sia trasferimenti nella Capitale. A chiedere responsabilità ai media è stata la sindaca di Villa.

Intanto il ministero della Salute ha diffuso una circolare con indicazioni operative per regioni e autorità sanitarie, mentre alcuni parlamentari, come Luana Zanella di Avs, chiedono al ministro Orazio Schillaci di «rassicurare il paese», dato che «non è stata ancora attivata la sala emergenze».

Il governo non dice
Molte domande riportano al

retroscena del Piano pandemico da poco approvato. Il Piano è fondamentale, non a caso il mancato aggiornamento fu uno degli scandali più discussi durante la pandemia da Covid. Dopo promesse e garanzie di rapidità, il documento è arrivato in ritardo e, nonostante il giubilo del ministero della Salute che ha parlato di «un importante risultato politico, tecnico e istituzionale», per molti c'è ben poco da gioire. Risuonano, infatti, le parole dell'Associazione italiana di epidemiologia a margine della prima bozza del Piano pandemico: «Il contrasto effettivo a una pandemia si fa sul territorio con personale e strumenti adeguati e soprattutto preparati e che operano in modo coordinato».

Punti strettamente attuali e mai affrontati. «Molte azioni del Piano sono ancora in fase di preparazione o ricognizione», afferma la senatrice dem Sandra Zampa. Il piano, inoltre, parla di «quarantena fiduciaria a domicilio ma senza dettagli operativi e finanziamenti specifici». Ma c'è di più: nel 2025 l'Italia si era astenuta sull'Accordo pandemico globale dell'Oms e, nello stesso periodo, non aveva partecipato alla sua esercitazione internazionale sulle future emergenze pandemiche Polaris II, scatenando le critiche della comunità scientifica e delle opposizioni. Il ministero della Salute aveva tentato di respingere le accuse, sostenendo che la simulazione non fosse obbligatoria. Gli risponde, oggi, il microbiologo

e senatore Pd, Andrea Crisanti: «Se vuoi vedere se il tuo piano pandemico funziona, obbligatorietà o meno, devi fare delle simulazioni».

Memoria corta

È bene ricordare che sul piano pandemico i primi attacchi sono avvenuti in uno dei momenti più difficili del paese: durante la pandemia da Covid-19. Fratelli d'Italia e Lega avevano duramente attaccato il governo Conte II e l'allora ministro della Salute Roberto Speranza accusandoli di aver gestito l'emergenza con un piano pandemico inadeguato. «Da subito FdI ha denunciato le menzogne di Speranza e chiesto la verità sul mancato aggiornamento del piano pandemico e sulle lacune nella gestione dell'emergenza», tuonò Meloni su X. La Lega, inoltre, aveva promosso l'istituzione della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla gestione dell'emergenza Covid anche con l'obiettivo di fare luce sul «mancato aggiornamento del piano pandemico nazionale». Un piano diverso rispetto a quello giudiziario: l'inchiesta penale sul mancato aggiornamento del piano del 2006 e sulla gestione della pandemia, si è infatti chiusa ieri con il non luogo a procedere



Peso: 57%

per intervenuta prescrizione deciso dal gup di Roma nei confronti di Ranieri Guerra, Giuseppe Ruocco e Maria Grazia Pompa.

La sanità regionalizzata

Ma come si inserisce il piano pandemico nelle maglie di un sistema sanitario frammentato e diseguale? Crisanti è lapidario: «Le criticità del vecchio piano pandemico non sono superate. L'ostacolo è la struttura regionale della sanità. Bisognerebbe aggiungere un articolo che dica: in caso di pandemia, l'autonomia regionale viene sospesa». Lo pensa anche la professoressa Cristina Mussini, presidente della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit): «Il grande male del nostro sistema sanitario è la regionalizzazione. Un piano

pandemico nazionale poi deve essere declinato nelle diverse regioni, e non tutte hanno le stesse possibilità». Per la presidente Simit la cosa più importante è che si arrivi ad una vera *preparedness*: «Deve esserci un sistema pronto per rapidità e appropriatezza della risposta. Deve essere fatto attraverso delle reti che, oltre sulla carta, abbiano un'esigenza pratica e rapidità di intervento. Se io fossi al Ministero farei degli audit: andrei a vedere se sia stata predisposta la messa in atto della pratica del piano pandemico nelle diverse regioni». Intanto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, intervenendo ieri alla cerimonia della Giornata internazionale dell'infermiere, ha tenuto a ricordare il contributo decisivo

che ha contraddistinto i sanitari in occasione della pandemia da Covid, «una drammatica e lunga emergenza», che «qualcuno cerca di derubricare a poco più di una leggera influenza, portando a dimenticare gli sforzi spesso eroici e le sofferenze di tutto il personale sanitario». Peccato che da chi governa continui ad arrivare ben poca attenzione alle condizioni di lavoro delle sanitarie e dei sanitari, che a *Domani* hanno raccontato di sentirsi «solo una voce di bilancio»: celebrati nella propaganda delle emergenze, lasciati allo sfinito dentro un Ssn sempre più impoverito e vulnerabile alle logiche dei privati.



La nave olandese sulla quale si sono verificati i contagi di hantavirus FC



Peso:57%